

**ISTITUTO COMPRENSIVO DI CASTEGGIO**www.iccasteggio.edu.it

Via Giovanni Dabusti, 24 – 27045 CASTEGGIO (PV) - Tel: 0383 82327

Email: pvic82400n@istruzione.it , pvic82400n@pec.istruzione.it

C.M. PVIC82400N – C.F. 95031850183 – Cod. un. UFNER1

**ALLEGATO N° 2 ALLA CIRCOLARE N° 45**

Vademecum per i Docenti: Responsabilità Civili, Penali, Professionali e Obblighi di Servizio

Gentili Docenti,

il presente *vademecum* contiene informazioni dettagliate sulle responsabilità civili e penali che ci riguardano in quanto **pubblici ufficiali** e sui doveri di denuncia a cui siamo chiamati in relazione a situazioni di potenziale illecito che potrebbero verificarsi durante lo svolgimento della nostra attività professionale.

Il documento, redatto con l'obiettivo di garantire la sicurezza, il rispetto e la tutela di tutti i membri della comunità scolastica, è destinato a fornire una guida chiara sugli obblighi e le responsabilità che dobbiamo assolvere, in particolare:

- L'obbligo di denuncia in caso di abusi, maltrattamenti, violenza o comportamenti illeciti che coinvolgono studenti, colleghi o persone esterne alla scuola.
- La responsabilità di segnalare episodi di bullismo, violenza domestica, traffico di sostanze illecite e altri reati che possano danneggiare la sicurezza e il benessere dei minori.
- La protezione e il rispetto della dignità di tutti, anche nel caso di violenza o maltrattamenti subiti dai colleghi o dal personale ATA, da parte di genitori o persone esterne.

Siete invitati ad un'attenta lettura del *vademecum* per farne un riferimento quotidiano nella vostra attività didattica e relazionale. La nostra responsabilità come docenti non si limita alla sola educazione degli studenti, ma si estende anche alla protezione dei loro diritti e alla sicurezza dell'intera comunità scolastica.

1. Chi è un "Pubblico Ufficiale"?

Un insegnante, durante il suo servizio, rappresenta un **pubblico ufficiale** ai sensi dell'art. 357 c.p., poiché svolge una funzione di interesse pubblico. Questo comporta diverse implicazioni giuridiche, in particolare:



- **Responsabilità penale:** come pubblico ufficiale, l'insegnante è soggetto a responsabilità penale in caso di reati commessi durante il servizio, come -ad esempio - abuso d'ufficio, corruzione, omissione d'atti d'ufficio (vedere pag. 7)
- **Obbligo di denuncia:** l'insegnante ha l'obbligo di denunciare reati di cui venga a conoscenza nell'esercizio delle sue funzioni, come abusi, violenze o altre situazioni di potenziale pericolo.

2. Obblighi di Servizio

Gli insegnanti sono tenuti a rispettare i seguenti obblighi professionali, disciplinati dalla **Legge** (legge 107/2015, Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, regolamenti scolastici):

2.1. Preparazione Didattica e Attività Educativa

- **Pianificazione delle lezioni:** ogni docente è responsabile della pianificazione e della preparazione delle lezioni secondo le Indicazioni Nazionali e le attività di progettazione disciplinare decentrata a livello di singolo istituto.
- **Valutazione degli studenti:** il docente è tenuto a valutare gli studenti in modo equo e basato su prove oggettive, nonché a documentare i vari passaggi della valutazione.
- **Educazione alla cittadinanza:** il docente è chiamato a promuovere il rispetto delle regole, l'educazione civica e la solidarietà tra gli studenti.

2.2. Vigilanza e Sicurezza – (si veda nello specifico, il documento “Regolamento di vigilanza ed ulteriori disposizioni”, allegato al Regolamento di istituto)

Il docente ha la **responsabilità della vigilanza** sugli alunni durante le attività scolastiche (comprendenti le ore di lezione, i tempi mensa, le varie pause, le uscite didattiche e le attività extracurricolari di qualsiasi tipo).

Pertanto, il docente deve vigilare affinché gli alunni non si mettano in pericolo, prevenendo eventuali incidenti.

2.3. Rispetto dell'Orario di Servizio (riguarda indifferentemente il docente di materia o il docente di sostegno, che lavorano spesso in compresenza)

Il docente deve rispettare scrupolosamente gli orari di servizio:

- **Essere puntuale all'inizio delle lezioni:** il docente ha il dovere di rispettare l'orario stabilito per l'inizio della sua attività didattica, nel rispetto della previsione contrattuale che dispone la presenza a scuola 5 minuti prima dell'inizio della lezione. Arrivare in ritardo senza giustificazione può essere considerato una violazione dei doveri di servizio.



- **Avvisare in caso di ritardo:** se un docente prevede di arrivare in ritardo o ha bisogno di un permesso durante l'orario di servizio, deve avvisare tempestivamente la scuola (il referente, la segreteria o il dirigente scolastico). La comunicazione anticipata è importante per consentire all'istituto di organizzarsi, ad esempio, per coprire l'assenza o il ritardo.
- **Recuperare il permesso orario:** se il ritardo o l'assenza sono dovuti a una necessità personale (ad esempio, un impegno improvviso o una visita medica), il docente ha l'obbligo di recuperare il tempo perso, secondo le modalità stabilite dalla scuola. Ad esempio, questo può avvenire recuperando il tempo in una giornata successiva o tramite altre modalità concordate con la dirigenza scolastica.
- **Gestione dei permessi e delle assenze:** i permessi orari devono essere richiesti e autorizzati in anticipo, salvo casi di emergenza, e la scuola deve gestire correttamente il loro utilizzo in base alle normative e alle disposizioni interne regolate dalla contrattazione di istituto. Il docente è tenuto a rispettare tali procedure, anche per quanto riguarda la gestione delle ore di recupero.

In sintesi, il rispetto dell'orario di servizio implica puntualità, comunicazione tempestiva in caso di necessità e la gestione corretta delle assenze e dei permessi, evitando che il lavoro venga compromesso o che ci siano disagi per gli studenti e la scuola.

2.4. Responsabilità in Caso di infortunio o incidente (vedere, in particolare le disposizioni riguardanti la gestione del primo soccorso trasmesse con C.I. 161/2024¹)

Nel caso in cui un alunno si faccia male o si senta male durante l'orario scolastico, il docente deve:

- Prendere tutte le misure necessarie per la sicurezza dell'alunno infortunato e del gruppo classe

¹ In caso di infortunio o malessere dell'alunno: "Qualunque sia l'entità del malessere o dell'infortunio, la famiglia deve essere sempre avvertita direttamente dall'insegnante o dal personale di segreteria:

1. **per i casi gravi, telefonicamente** (intendiamo qualunque malessere che non si risolve spontaneamente o qualunque infortunio che richieda una medicazione);

a) se l'alunno NON è cosciente occorre SUBITO chiamare il 112 e contestualmente la famiglia;

b) se l'alunno è cosciente, occorre telefonare alla famiglia per dare l'informazione e rinviare alla valutazione dei genitori l'opportunità di venire a prendere il figlio a scuola per portarlo autonomamente al pronto soccorso; se la famiglia non è reperibile, si chiama subito il 112.

2. **per situazioni che non richiedono l'allontanamento del minore** (intendiamo qualunque malessere che si risolve spontaneamente, come mal di testa o mal di pancia di breve durata, o qualunque infortunio che non richieda una medicazione, come un graffio senza escoriazione), *con comunicazione scritta e sotto firmata sul diario*.

3. **In caso di infortunio con danni fisici di qualsiasi entità**, è sempre necessaria la stesura di una denuncia circostanziata e dettagliata dell'infortunio, da consegnare in Segreteria in giornata, allegando una dichiarazione che attesti la presenza del docente incaricato della vigilanza e riporti l'impedimento al pronto intervento finalizzato a impedire il fatto che ha generato l'infortunio. Fare inoltre riferimento alla circolare n° 146.

4. *Per individuare rapidi canali di informazione è necessario che ogni docente (scuola dell'infanzia e primaria) e ogni coordinatore di classe (scuola secondaria) tenga disponibile un elenco aggiornato degli alunni con i numeri di casa, del posto di lavoro o dei telefoni cellulari dei genitori, o di un parente per intervenire prontamente nelle situazioni di emergenza.*

- Segnalare tempestivamente l'incidente ai responsabili scolastici e ai genitori.
-

3. Doveri di Denuncia e di Segnalazione

Gli insegnanti, come pubblici ufficiali, hanno il dovere di segnalare determinati fatti alle autorità competenti, quando si trovano di fronte a comportamenti illeciti o situazioni di pericolo.

3.1. Obbligo di Denuncia per Abusi o Maltrattamenti

- **Abusi sui minori:** L'insegnante ha il dovere di denunciare alle autorità competenti eventuali casi di abusi fisici, psicologici o sessuali che dovesse osservare o sospettare, sia tra gli studenti che da parte di un collega.
- **Violenza tra alunni (bullismo):** L'insegnante deve intervenire tempestivamente per prevenire e segnalare episodi di bullismo tra alunni, segnalando prontamente la situazione ai responsabili di plesso, alla dirigenza e agli organi competenti.

3.2. Obbligo di Denuncia di Altri Comportamenti Illeciti

- L'insegnante deve denunciare qualsiasi **comportamento illecito** di cui venga a conoscenza, come furti, danneggiamenti, o altre attività criminali che coinvolgano studenti o colleghi.

3.3. Obbligo di Segnalazione di Situazioni di Rischio

L'insegnante ha il dovere di segnalare qualsiasi situazione che possa mettere a rischio la sicurezza fisica o psicologica degli studenti:

- In caso di **incidenti scolastici**: deve informare tempestivamente la scuola, i genitori e le autorità competenti.
 - Se un alunno mostra segni di **sofferenza psicologica** (depressione, autolesionismo, bullismo), l'insegnante deve segnalarlo al referente di sede, al coordinatore di classe, alla dirigenza o ai servizi competenti.
-

4. Responsabilità Civile e Penale

4.1. Responsabilità Civile

La responsabilità civile di un insegnante riguarda principalmente i danni che un docente può causare, intenzionalmente o per negligenza, a studenti, colleghi o terzi durante l'esercizio delle proprie funzioni



professionali. In generale, la responsabilità civile implica che il docente possa essere chiamato a risarcire danni se non adempie correttamente ai propri doveri, se commette errori o se non adotta tutte le misure necessarie per prevenire danni a persone o cose.

4.1.1. Obblighi generali e doveri dell'insegnante

La responsabilità civile di un insegnante si fonda su una serie di obblighi che il docente deve rispettare nel corso della sua attività:

- **Obbligo di vigilanza:** uno degli obblighi principali di un insegnante è garantire la sicurezza degli studenti durante l'orario scolastico. Questo significa che il docente deve vigilare sul comportamento degli alunni, prevenendo incidenti, danni a persone o cose. Ad esempio, un insegnante deve evitare che uno studente si faccia male durante le lezioni di educazione fisica o che si verifichino danni a oggetti scolastici o alla struttura.
- **Obbligo di diligenza:** l'insegnante deve svolgere il proprio lavoro con la diligenza e la competenza richiesta dalla professione. Ad esempio, un errore grave nella correzione di un compito o un comportamento negligente nel trattare una situazione con uno studente (come non intervenire in caso di violenza tra alunni) potrebbe essere causa di responsabilità civile se il danno derivante dal comportamento errato è accertato.
- **Obbligo di prestare attenzione alla tutela psicofisica degli studenti:** il docente ha anche una responsabilità civile nell'assicurarsi che gli studenti siano tutelati dal punto di vista psicologico e fisico, in particolare in situazioni che possano minare il loro benessere (ad esempio, prevenire episodi di bullismo o discriminazione).

4.1.2. Tipi di danni che possono essere causati da un insegnante

Un insegnante può essere chiamato a risarcire danni a cose o a persone. I danni causati possono essere di diversi tipi:

a) Danno a persone (lesioni o danni fisici)

Se, per negligenza o mancanza di vigilanza, un docente causa un danno fisico a uno studente o a un altro membro del personale scolastico, può essere chiamato a risarcire il danno. Ecco alcuni esempi:

- Incidenti fisici in aula o durante le attività scolastiche: ad esempio, un insegnante di educazione fisica che non si preoccupa di garantire la sicurezza degli studenti durante una lezione in palestra, causando infortuni.
- Violenza o aggressioni tra studenti: se un docente non interviene prontamente per prevenire o fermare un episodio di bullismo o aggressione fisica tra studenti, può essere ritenuto responsabile per il danno subito dalla vittima.

b) Danno a cose (danneggiamento di beni)

Un docente potrebbe essere responsabile per danni ai beni della scuola o degli studenti:



- Danno a proprietà scolastiche: se un docente danneggia inavvertitamente materiali o attrezzature scolastiche a causa di negligenza, come ad esempio rovinare dei libri, dispositivi elettronici o attrezzature utilizzate in aula.
- Danno ai beni personali degli studenti: se uno studente subisce un danno materiale alla propria proprietà (ad esempio, se un docente danneggia il materiale scolastico di uno studente per negligenza), l'insegnante potrebbe risultare responsabile.

c) Danno psicologico (danno morale)

Un insegnante può essere ritenuto responsabile anche per danni di tipo psicologico o morale che possa arrecare agli studenti, ai colleghi o a terzi.

- Danno da maltrattamenti psicologici: un insegnante che usa un linguaggio denigratorio o comportamenti violenti psicologicamente nei confronti di uno studente (come insulti, minacce o molestie) potrebbe essere ritenuto responsabile per il danno morale arrecato.
- Responsabilità per episodi di bullismo: se il docente non interviene per fermare episodi di bullismo o non segnala adeguatamente situazioni di discriminazione o violenza, potrebbe essere ritenuto responsabile per non aver protetto adeguatamente gli studenti.

4.1.3. Causalità e colpa

Perché un insegnante venga ritenuto responsabile civilmente, è necessario che si accerti la causalità tra la condotta del docente e il danno subito dalla vittima. Questo significa che è necessario stabilire che il danno è stato causato direttamente dalla condotta del docente (ad esempio, un insegnante che non interviene in un episodio di bullismo e, a causa della sua negligenza, lo studente subisce danni psicologici).

Inoltre, il docente deve essere considerato colpevole (per negligenza o per azione dolosa).

Se, invece, il danno è stato causato da un comportamento involontario e non c'è stata colpa da parte del docente, non si parla di responsabilità civile.

4.1.4. Esclusione della responsabilità

Ci sono alcune situazioni in cui l'insegnante potrebbe non essere ritenuto responsabile per danni, anche se si verifica un incidente:

- Caso fortuito: se il danno è dovuto a circostanze imprevedibili e inevitabili, come eventi naturali (ad esempio, un terremoto) o altre situazioni impreviste che il docente non avrebbe potuto prevenire, potrebbe essere esclusa la responsabilità.
- Comportamento imprudente dello studente: se il danno è causato da un comportamento irresponsabile o imprudente dello studente (ad esempio, uno studente che corre o compie

un'azione rischiosa in classe), la responsabilità potrebbe non ricadere sull'insegnante, a meno che non vi sia negligenza nella gestione o nella prevenzione della situazione.

4.1.5. Rimedi per evitare la responsabilità civile

Per ridurre i rischi di essere ritenuti responsabili civilmente, gli insegnanti dovrebbero:

- Adottare comportamenti responsabili e professionali: mantenere una vigilanza costante sugli studenti, specialmente nelle attività che comportano rischi fisici (educazione fisica, gite, attività laboratoriali).
- Comunicare tempestivamente in caso di incidenti o situazioni problematiche.
- Intervenire prontamente in caso di conflitti o episodi di bullismo, per evitare danni psicologici agli studenti.
- Formarsi costantemente sulle norme di sicurezza e sui diritti degli studenti.

In sintesi, la responsabilità civile di un insegnante è legata alla cura e protezione degli studenti e della scuola in generale. Qualsiasi danno fisico, psicologico o materiale causato per negligenza, omissione o comportamento imprudente può comportare la necessità di risarcire il danno. Pertanto, un insegnante deve essere attento e rispettoso delle norme, intervenendo tempestivamente in situazioni che potrebbero compromettere la sicurezza e il benessere degli alunni.

4.2. Responsabilità Penale

La **responsabilità penale** di un insegnante riguarda le situazioni in cui un docente può incorrere in **reati** commessi nell'esercizio della sua funzione e, per questo, essere perseguito penalmente. La responsabilità penale è legata al comportamento del docente che viola la legge, agendo con dolo (intenzione) o colpa (negligenza), e che può portare alla **sanzione penale** (come la condanna a una pena detentiva o pecuniaria).

Di seguito i principali **reati penali** di cui un insegnante potrebbe essere accusato nell'esercizio del proprio ruolo.

4.2.1. Abuso d'ufficio

L'abuso d'ufficio è uno dei reati più gravi che un pubblico ufficiale (come un insegnante) può commettere. È disciplinato dall'art. 323 del Codice Penale.

Descrizione: L'insegnante può essere accusato di abuso d'ufficio se, nell'esercizio della sua funzione, compie atti che **eccedono i suoi poteri** o li esercita in modo **arbitrario**, causando danno o vantaggio a sé o ad altri.



Esempi di abuso d'ufficio:

- **Discriminazione tra gli studenti:** favorire o penalizzare uno studente rispetto ad un altro senza giustificato motivo.
- **Comportamenti impropri verso gli studenti:** approfittarsi della propria posizione per agire in modo inadeguato, come minacciare gli studenti o usare la propria autorità in modo coercitivo.

4.2.2. Violenza privata

Il reato di **violenza privata** (art. 610 Codice Penale) è configurabile se un insegnante, usando violenza o minacce, costringe qualcuno a fare qualcosa contro la sua volontà.

Descrizione: La violenza privata riguarda l'uso di minacce o violenza fisica per costringere qualcuno (uno studente o un collega) a fare qualcosa contro la sua volontà.

Esempi:

- **Minacce o coercizione verso uno studente:** ad esempio, un insegnante che minaccia uno studente per fargli fare qualcosa contro la sua volontà.
- **Violenza fisica:** ad esempio, un docente che colpisce uno studente o esercita violenza fisica per costringerlo a compiere un'azione.

4.2.3. Maltrattamenti

I **maltrattamenti** (art. 572 Codice Penale) rappresentano un reato grave che può verificarsi se un insegnante maltratta fisicamente o psicologicamente uno studente o un collega.

Descrizione: Il reato di maltrattamenti sussiste quando un insegnante, con modalità costanti, infonde paura, ansia o disagio psicologico agli studenti attraverso comportamenti aggressivi o deprecabili, o quando infligge sofferenze fisiche.

Esempi:

- **Maltrattamenti psicologici:** ad esempio, l'insegnante che fa ripetutamente commenti denigratori o umilianti a uno studente, portando a danni psicologici.
- **Maltrattamenti fisici:** in alcuni casi, se un insegnante utilizza la forza in modo inappropriato (ad esempio, sculacciando o stratonando uno studente), può configurarsi un reato di maltrattamenti.

4.2.4. Abuso dei mezzi di correzione e disciplina

L'abuso dei mezzi di correzione e disciplina è un reato previsto dall'art. 571 Codice Penale.

Descrizione: Il docente non può utilizzare metodi di disciplina che implicano trattamenti umilianti o dannosi per la dignità e il benessere dello studente. L'abuso si verifica quando un insegnante applica misure disciplinari in modo sproporzionato, inappropriato o punitivo.



Esempi:

- **Punizioni corporali:** usare violenza fisica come metodo di correzione.
- **Punizioni psicologiche:** ad esempio, l'insegnante che isola uno studente in modo permanente come forma di punizione o che lo denigra davanti alla classe.

4.2.5. Lesioni personali

Se un insegnante causa **lesioni personali** (art. 582 Codice Penale), potrebbe essere ritenuto penalmente responsabile.

Descrizione: Se, durante l'esercizio del suo lavoro, un insegnante causa danni fisici a uno studente o a un collega (sia per negligenza che per dolo), potrebbe incorrere nel reato di lesioni personali.

Esempi:

- **Lesioni fisiche accidentali:** come in un caso in cui un docente, durante una lezione di educazione fisica, causa un infortunio a uno studente per mancanza di attenzione o supervisione.
- **Lesioni volontarie:** se il docente agisce intenzionalmente, come nel caso di un'aggressione fisica a un collega o a uno studente.

4.2.6. Abusi sessuali

Il reato di **abuso sessuale** (art. 609-bis Codice Penale) è particolarmente grave e riguarda ogni forma di violenza sessuale commessa da un docente nei confronti di uno studente.

Descrizione: L'abuso sessuale include sia atti fisici (come molestie o aggressioni sessuali) che psicologici (come la richiesta o l'offerta di favori sessuali in cambio di vantaggi).

4.2.7. Omissione di soccorso

La **mancata assistenza in caso di necessità** (art. 593 Codice Penale) può configurarsi se un insegnante non interviene in situazioni di pericolo per gli studenti, come in caso di malori, incidenti o altre emergenze.

Descrizione: Se un insegnante si trova di fronte a un'emergenza, come uno studente che si infortuna o ha un malore, e non interviene o non allerta tempestivamente i soccorsi, può essere accusato di omissione di soccorso.



Esempi:

- **Non chiamare i soccorsi** quando uno studente è in pericolo o ha bisogno di assistenza medica urgente.
- **Rifiutarsi di somministrare un farmaco salvavita** per il quale si è ricevuta specifica formazione.

4.2.8. Falsità materiale o ideologica

Il reato di **falsità materiale o ideologica** (art. 476 e 479 Codice Penale) può verificarsi se un insegnante falsifica documenti ufficiali, come registri scolastici, firme o verbali.

Descrizione: Un insegnante che manipola o altera documenti scolastici, come ad esempio falsificando la firma di un genitore o alterando voti o registri, può essere accusato di falsità ideologica o materiale.

4.2.9. Responsabilità penale per violazione della privacy

- Gli insegnanti sono tenuti a rispettare la **privacy degli studenti** e a proteggere i dati sensibili, come previsto dalla normativa sulla protezione dei dati personali (GDPR). Una violazione grave di questa responsabilità può configurare un reato penale.
- **Esempio:** pubblicare o condividere informazioni sensibili su uno studente senza il consenso, come foto o dati personali.

4.2.10. Esclusione della responsabilità penale

Un insegnante può essere esonerato dalla responsabilità penale nei seguenti casi:

- **Errore di fatto o di diritto:** Se l'insegnante agisce in buona fede, convinto di non violare la legge.
- **Legittima difesa:** Se un insegnante reagisce a un'aggressione o a una minaccia in modo proporzionato e giustificato.

La **responsabilità penale** di un insegnante è legata al rispetto delle normative giuridiche e all'osservanza dei doveri professionali, con particolare attenzione alla protezione degli studenti e alla sicurezza dell'ambiente scolastico. Un insegnante può essere perseguito penalmente per reati che vanno dalla violenza fisica e psicologica fino a comportamenti di abuso di autorità, abuso sessuale o omissione di soccorso. È quindi essenziale che i docenti siano consapevoli delle loro responsabilità e operino sempre con **professionalità, rispetto e cura** nei confronti degli studenti e degli altri membri della comunità scolastica.

5. Correttezza professionale e Deontologia professionale

Oltre agli obblighi giuridici, ogni docente è tenuto a rispettare **standard etici elevati**.

La **correttezza professionale** e la **deontologia professionale** sono fondamentali per un docente, poiché definiscono il comportamento che un insegnante deve tenere nei confronti degli studenti, dei colleghi, delle famiglie e dell'intera comunità scolastica. Questi concetti non solo riguardano l'aspetto tecnico e didattico della professione, ma anche quello etico e morale, che riflette i valori della scuola come istituzione educativa.

Correttezza Professionale di un Docente

La correttezza professionale si fonda sul comportamento etico e sull'approccio metodologico che un docente adotta nel quotidiano esercizio della propria professione. È l'insieme delle azioni e delle decisioni che un insegnante compie, e che devono essere sempre guidate da principi di **onestà, imparzialità, rispetto e responsabilità**.

1. Adempimento puntuale degli obblighi professionali

- Un docente ha l'obbligo di **essere puntuale e preparato** in tutte le sue attività scolastiche. La puntualità nelle lezioni, la corretta gestione del tempo e il rispetto degli orari sono aspetti fondamentali della correttezza professionale.
- Il docente deve rispettare le programmazioni **didattiche**, evitando di introdurre comportamenti che possano confondere gli studenti o compromettere l'efficacia educativa.

2. Trasparenza nelle comunicazioni

- Il docente deve comunicare in modo chiaro e aperto con gli studenti e le famiglie riguardo a contenuti didattici, metodologie di insegnamento, valutazioni e evoluzione del percorso formativo.
- È fondamentale che un insegnante fornisca feedback tempestivi agli studenti, rispondendo in maniera costruttiva a domande, richieste o problematiche sollevate; i tempi di riconsegna delle prove di verifica devono essere il più possibile ristretti.

3. Equità e imparzialità nelle valutazioni

- Un insegnante deve essere **giusto e imparziale** nelle sue valutazioni, evitando qualsiasi forma di discriminazione o favoritismo. Le valutazioni devono essere **oggettive**, basate su criteri chiari e condivisi con gli studenti.



- Deve essere trasparente nell'assegnazione delle valutazioni e nel valutare il **progresso** degli studenti, trattando tutti gli alunni con uguale attenzione e senza pregiudizi.

4. Rispetto dei doveri di riservatezza

- Il docente deve rispettare il **segreto professionale** e tutelare la **privacy** degli studenti e delle loro famiglie. Non deve rivelare informazioni riservate a terzi senza il consenso esplicito, eccetto nei casi previsti dalla legge (come in situazioni di abuso o pericolo per l'incolumità).
- Deve trattare con discrezione le **informazioni sensibili** relative agli studenti, come la loro situazione familiare, economica, religiosa o sanitaria.

5. Gestione del conflitto di interessi

- Un docente non deve mai **approfittare** della sua posizione per ottenere vantaggi personali, né deve compiere azioni che possano **pregiudicare l'integrità della sua funzione** educativa, come ad esempio l'abuso di potere o l'influenza sugli studenti per fini personali o professionali che implicino un tornaconto economico.
- Deve evitare di favorire qualsiasi **interesse personale** a discapito della **missione educativa** della scuola.

Deontologia Professionale di un Docente

La deontologia professionale si riferisce all'insieme dei principi e delle **norme etiche** che regolano la condotta di un docente e che derivano non solo da leggi formali, ma anche da una **tradizione di valori condivisi** che definiscono l'onore e la responsabilità del professionista.

La deontologia professionale di un insegnante si articola in diversi ambiti che vanno dalla gestione delle relazioni con gli studenti, ai rapporti con i colleghi e con le famiglie, fino alla sua responsabilità sociale.

Principi Fondamentali della Deontologia di un Docente

1. Rispetto e dignità verso gli studenti

- Il docente deve trattare ogni studente con **rispetto**, valorizzandone le **potenzialità** e rispettando i suoi **diritti**. La dignità dello studente deve essere sempre tutelata, in particolare in situazioni in cui si trovano in difficoltà o in situazioni vulnerabili.
- La **libertà di pensiero** e di espressione degli studenti deve essere incoraggiata, senza timore di sanzioni o discriminazioni per le proprie opinioni o per la propria identità.



2. Tutela del benessere psico-fisico degli studenti

- Un insegnante ha la responsabilità di **promuovere il benessere psicologico e fisico** degli studenti, vigilando su comportamenti che possano danneggiarne la serenità e l'equilibrio, come il bullismo, le aggressioni verbali o fisiche, e altre forme di violenza o prevaricazione.
- Il docente ha anche l'obbligo di riconoscere segnali di **disagio** psicologico o fisico, come stress, ansia o malesseri, e di intervenire o segnalare tempestivamente situazioni di emergenza.

3. Mantenimento di un comportamento etico nei confronti dei colleghi

- Un insegnante deve essere rispettoso, collaborativo e **professionale** nei confronti dei colleghi, evitando conflitti o comportamenti denigratori che possano compromettere l'armonia e il buon funzionamento della scuola.
- La **collaborazione tra colleghi** è essenziale per un ambiente di lavoro produttivo, e un docente deve cercare di supportare e condividere pratiche, esperienze e risorse con i colleghi, anche in modo interdisciplinare.

4. Aderenza al codice di condotta scolastico e alle leggi

- Il docente è tenuto a seguire non solo le normative che riguardano la professione (come quelle relative alla sicurezza, alla privacy, all'educazione civica), ma anche le **regole interne** della scuola in cui lavora.
- Un docente deve garantire la **conformità** alle **norme** che disciplinano il sistema educativo, adempiendo a tutti gli obblighi di legge, come quello di non violare i diritti degli studenti o di non sfruttare la propria posizione.

5. Responsabilità nell'uso delle risorse educative

- L'insegnante deve utilizzare in modo **responsabile** le risorse e gli strumenti che gli sono forniti (ad esempio, materiali didattici, arredi, tecnologie, laboratori), evitando danni e sprechi e facendo un uso appropriato delle strutture scolastiche per l'interesse e la crescita degli studenti.
- La **gestione corretta delle risorse** deve essere attenta e orientata all'efficacia didattica, con l'obiettivo di garantire pari opportunità di apprendimento a tutti gli studenti.

6. Educazione alla responsabilità e alla cittadinanza

- Il docente ha una responsabilità educativa anche nei confronti della **cittadinanza attiva** degli studenti. Deve stimolare nei ragazzi il rispetto per le **regole** della convivenza civile, il **rispetto dei diritti umani**, l'**eguaglianza di genere**, la **non violenza**, l'**ecologia** e il **rispetto per le diversità**.
- Deve fungere da **modello etico e sociale**, insegnando comportamenti giusti e responsabili che gli studenti possano applicare nella loro vita quotidiana.



Deontologia nelle relazioni con le famiglie: principi e linee guida

1. Rispetto della privacy e riservatezza delle informazioni

Un docente deve mantenere sempre la riservatezza riguardo alle informazioni sensibili degli studenti e delle loro famiglie, sia all'interno che all'esterno della scuola. Le informazioni personali, familiari o scolastiche non devono mai essere condivise con altre persone senza il consenso esplicito, salvo in casi previsti dalla legge (ad esempio, per segnalare situazioni di abuso o pericolo).

Quando si intraprendono conversazioni con i genitori fuori dal contesto scolastico (ad esempio, in eventi pubblici o sociali), **è fondamentale evitare di parlare dei colleghi o degli studenti in modo che possa essere compromessa la loro privacy o la reputazione. È bene non discutere dettagli personali o valutazioni riguardanti i colleghi o gli alunni al di fuori delle occasioni appropriate, come gli incontri ufficiali a scuola.**

2. Comunicazione professionale e chiara

Le comunicazioni con le famiglie devono essere sempre chiare, precise e professionali. Un docente deve essere in grado di spiegare chiaramente i progressi o le difficoltà degli studenti, rispondere alle domande dei genitori in modo esaustivo e gestire le aspettative familiari in maniera realistica, senza creare false illusioni o conflitti.

È essenziale che il docente comunichi tempestivamente alle famiglie qualsiasi situazione che possa influenzare negativamente il percorso formativo del loro figlio, come difficoltà nell'apprendimento, problemi comportamentali, o qualsiasi altra circostanza che richieda un intervento. La comunicazione deve essere sempre proattiva, non limitandosi a rispondere solo a domande o lamentele, ma cercando di stabilire un dialogo continuo e costruttivo.

3. Imparzialità e assenza di favoritismi

Un insegnante deve mantenere sempre un atteggiamento imparziale e professionale nei confronti delle famiglie. È fondamentale che il docente non favorisca una famiglia o un genitore rispetto ad altri, né debba lasciare che eventuali rapporti personali influenzino la gestione dell'alunno o della classe.

Un docente deve evitare di fare promesse o concedere favori speciali a genitori di studenti, poiché potrebbe creare conflitti di interesse o alterare l'oggettività e l'equità nelle sue pratiche didattiche. Le decisioni devono sempre basarsi sui meriti degli studenti e sui criteri educativi, mai su richieste personali da parte delle famiglie.

4. Separazione tra vita professionale e vita privata

Un docente deve fare molta attenzione a mantenere una netta separazione tra il suo ruolo professionale e la sua vita privata, specialmente nelle relazioni con le famiglie. **È importante evitare di sviluppare**



legami troppo personali o di entrare in ambiti troppo privati nelle conversazioni con i genitori. In particolare:

- Evitare di coinvolgere troppo i genitori nelle proprie vicende personali.
- Le conversazioni dovrebbero riguardare principalmente la scuola e il benessere dell'alunno.

Rispetto delle barriere professionali: un insegnante deve essere consapevole della sua posizione di autorità educativa e non deve mai sfruttare le relazioni con le famiglie per ottenere vantaggi personali o professionali, né deve abbassare il suo comportamento a livello informale che potrebbe compromettere il rispetto della sua funzione.

5. Gestione delle lamentele e dei conflitti

In caso di lamentele da parte delle famiglie, il docente deve affrontare la situazione con calma, rispetto e professionalità, cercando di comprendere il punto di vista dei genitori e di spiegare le proprie ragioni in maniera chiara e pacata.

Un docente deve essere pronto a gestire conflitti in modo costruttivo, evitando di cadere in discussioni conflittuali o in atteggiamenti di rabbia o difensiva. Deve sempre accertarsi della presenza di un collega di riferimento per risolvere la problematica in modo diplomatico e professionale.

6. Etica della responsabilità nella relazione con i genitori

Un docente ha la responsabilità di fornire informazioni veritiere e accurate, senza mai fornire promesse irrealistiche o dichiarazioni che potrebbero creare aspettative erranee nei genitori.

Deve assumersi la responsabilità del suo ruolo e delle sue azioni, senza mai delegare la sua responsabilità educativa o scaricarla su altri. Se un genitore fa domande o esprime preoccupazioni, l'insegnante deve fornire risposte basate su fatti concreti e dati oggettivi, senza ricorrere a scuse o giustificazioni inappropriate.

7. Rispettare i limiti del proprio ruolo professionale

Un docente deve sempre essere consapevole dei confini del proprio ruolo educativo e non oltrepassarli. Non deve entrare in conflitto con i genitori riguardo a scelte educative che non sono sotto la sua competenza (ad esempio, decisioni relative alla salute, all'abbigliamento o alla gestione familiare), ma deve rispettare i ruoli di ciascuno.

In caso di necessità, un docente deve indirizzare le famiglie verso gli specialisti adeguati, come psicologi, assistenti sociali o altri professionisti, per problemi che esulano dalle sue competenze.



Relazioni con le famiglie fuori dal contesto scolastico

Quando le relazioni tra docente e famiglia si spostano al di fuori del contesto scolastico, è ancora più importante mantenere la professionalità. In particolare:

- Rimanere professionale in ambienti informali: Anche fuori dalla scuola, come in eventi sociali, riunioni pubbliche o incontri casuali, il docente deve mantenere un atteggiamento rispettoso, evitando discussioni che possano ledere la riservatezza o il rispetto per l'alunno o la famiglia.
 - Non approfittare di situazioni personali: Un docente non deve mai sfruttare situazioni di contatto personale con le famiglie per ottenere vantaggi privati o professionali. Questo principio include anche il rispetto per la gestione della propria vita privata e per l'integrità della propria posizione professionale.
-

Conclusioni

Questo vademecum ha l'obiettivo di fornire una guida chiara ai docenti riguardo alle loro responsabilità civili, penali e professionali. È importante che ogni insegnante conosca i propri doveri e agisca con competenza, serietà e rispetto nei confronti degli studenti e dell'intera comunità scolastica.

I comportamenti illeciti o i reati di cui i docenti possono venire a conoscenza durante l'attività scolastica e per i quali sussiste l'obbligo di denuncia sono legati a situazioni che coinvolgono la sicurezza e il benessere degli studenti e della comunità scolastica. È fondamentale che i docenti siano preparati a riconoscere e segnalare questi eventi, in quanto possono avere implicazioni gravi sia per gli alunni che per la scuola.

L'insegnante, quale pubblico ufficiale, ha l'obbligo di denunciare/segnalare qualsiasi reato o comportamento illecito di cui venga a conoscenza nell'ambito della sua funzione. La denuncia deve essere fatta tempestivamente e in modo accurato, rispettando il dovere di protezione degli studenti e della collettività scolastica.

Ringrazio anticipatamente tutti per il contributo e la collaborazione offerti.

FUTURA

LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



*Ministero dell'Istruzione
e del Merito*



Italiadomani
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA